



REGIONE: SICILIA	PROVINCIA: PALERMO
COMUNI: MEZZOJUSO, CAMPOFELICE DI FITALIA, CIMINNA	LOCALITA': C/da Farra, C/da Fondacazzo, C/da Pizzo Mezzaluna. C/da Porrazzi

TIPO PROGETTO: PD	OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato 'Agrovoltaico Mezzojuso' per la produzione di energia elettrica con una potenza installata di 57,56 MW, potenza di immissione di 50,00 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, per la produzione agricola di beni e servizi oltre alle opere connesse e alle infrastrutture indispensabili nelle aree identificate nei comuni di Mezzojuso (PA), Campofelice di Fitalia (PA) e Ciminna (PA).
-----------------------------	--



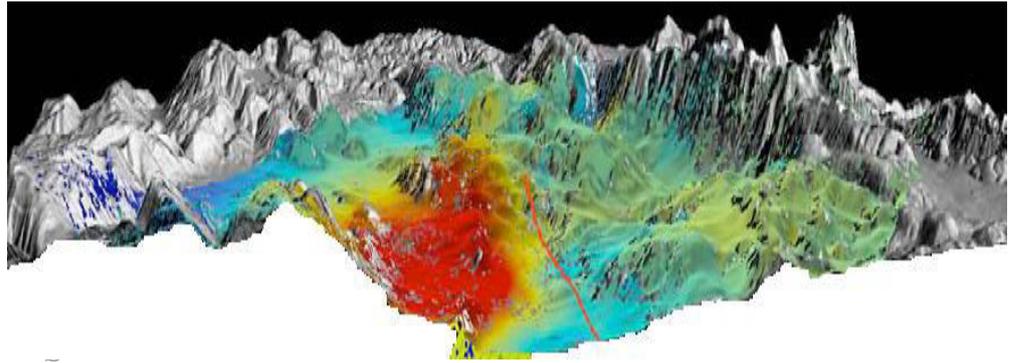
TAVOLA N.: RE02.079	IMPIANTO: AGROFOTOVOLTAICO MEZZOJUSO	SCALA
	ELABORATO: RELAZIONE IDROGEOLOGICA	COD. DOC. _____ REV. _____

PROPONENTE: FRI-ELSUN	RESPONSABILE: <i>Timbro e Firma</i>	APPROVATO DA: <i>Timbro e Firma</i>
---------------------------------	--	--

PROGETTISTA 	DIRETTORE TECNICO: ARCH: FRANCESCO LAUDICINA <i>Timbro e Firma</i>	REDATTO DA:
-----------------	---	-----------------

REV.	DATA	REDATTO	DESCRIZIONE
0			
1			
2			
3			

Ordine Nazionale dei Biologi
 Sez. A - N. AA_083791
 Dott. Salvatore Cambria



STUDIO DI GEOLOGIA

Dr. Andrea Pagano

Via Perciata, 10

90020 Ventimiglia di Sicilia (PA)

Tel: – (cell.) 328.4720.700 - (St) 091.820.96.84

e-mail: geologoandrepagano@gmail.com

RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA

(Decreto 17 Gennaio 2018 – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

OGGETTO:

Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato “Agrovoltaico Mezzojuso” per la produzione di energia elettrica per una potenza installata di 57.56 MW, potenza di immissione 50,00 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, per la produzione agricola di beni e servizi oltre alle opere connesse ed alle infrastrutture indispensabili nelle aree identificate nei comune di Mezzojuso (PA), Campofelice di Fitalia (PA) e Ciminna (PA)

COMMITTENTE:

SUPER CORP SRL

Sede Legale – Viale col di Lana, 10

24047- Treviglio (BG)

Dr. Geologo Andrea Pagano
O.R.G.S. n. 716 – Sez. “A”

Cartografia Allegata:

- ✓ Carta Reticolo Idrografico – Bacini Idrografici
Cartografia di base CTR in scala 1:10.000;
- ✓ Carta di protezione acquifero sotterraneo e Fasce di Rispetto Fluviale
Cartografia di base CTR in scala 1:10.000;
- ✓ Carta Idrogeologica
Cartografia di base CTR in scala 1:10.000;
- ✓ Carta Linee Idrografiche superficiali
Cartografia di base CTR in scala 1:10.000;
- ✓ Carta della Pericolosità e del Rischio Idraulico.
Cartografia di base CTR in scala 1:10.000;





STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

PREMESSA

La presente relazione espone i risultati di una indagine geologica, idrogeologica e idraulica, eseguita sui terreni interessati da una serie di campi Fotovoltaici, facenti capo ad un progetto



denominato “Campi FV-Mezzojuso PRJ02”. I terreni interessati dalle opere in oggetto ricadono nei territori comunali di Mezzojuso, Campofelice di Fitalia e Cimenna comuni ricadenti nell’area Metropolitana della Città di Palermo. Cartograficamente tutti i terreni interessati rientrano all’interno dell’IGM in scala 1:25.000, del

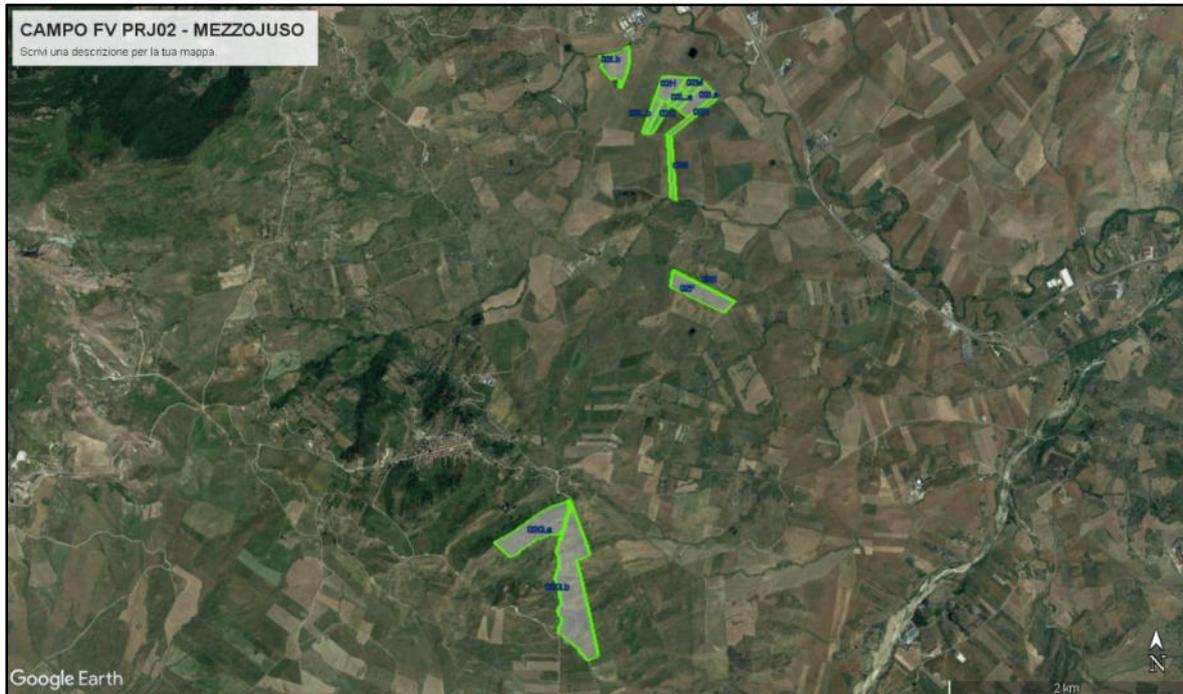
Foglio n. 259, III Quadrante, Tavoletta N.O “Vicari” e cartografati ai Fogli nn. 608110, 608140 e 608150 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

Scopo del presente studio è stato di determinare le caratteristiche, idrogeologiche ed idrauliche, nonché la vulnerabilità sotto tale aspetto, dei terreni presenti nell'area progettuale. Lo studio è stato condotto essenzialmente mediante ricognizioni di superficie e avvalendosi dei dati raccolti in precedenti lavori effettuati sulle stesse facies Petrografiche. In particolare la presente viene redatta seguendo le direttive della L.R. 13 agosto 2020 n. 19 “norme per il governo del territorio” e del D.A. n. 117/2021- Assessorato/Dipartimento: Assessorato del Territorio e dell’Ambiente – linee guida Compatibilità Idraulica.



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com



In particolare lo studio di compatibilità idraulica, per i livelli di pianificazione consortile e comunale, sviluppato in accordo a quanto previsto dalla relazione generale del Piano di Assetto Idrogeologico della Sicilia (P.A.I.), secondo quanto previsto dall'art. 13 del Cap. 11 “norme di attuazione” della Relazione Generale del P.A.I., aggiornate con D. P. Reg. Siciliana del 06/05/2021, mira ad individuare quelle aree del territorio che sono soggette a dissesti idraulici anche potenziali (a causa dell'erosioni dei corsi d'acqua, dei canali artificiali e di tutte le infrastrutture ad essi connesse) ed a valutarne il livello di pericolosità, al fine di stabilire l'idoneità dei luoghi ad accogliere le trasformazioni del territorio, garantendo la sicurezza della popolazione, la protezione delle infrastrutture, la salvaguardia delle attività economiche e la tutela dell'ambiente.



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

Da definizione: le Aree a Pericolosità idraulica - sono le aree soggette ad inondazioni, alluvioni torrentizie e colate detritiche; Aree suscettibili di Allagamenti – aree possibili di dissesto idraulico individuate con metodologie speditive.

Nell'attuale fase di studio ci si è limitati a valutazioni speditive indirizzate all'individuazione di aree di influenza dei singoli campi fotovoltaici con linee di impluvio superficiali. Pertanto, in questa prima fase si è eseguita la valutazione di aree suscettibili o meno di allagamento, coprendo complessivamente il territorio oggetto di studio, dando a conclusione delle indicazioni di massima su possibili aree interessate da dissesti alluvionali ed indicazioni altrettanto di massima sul principio di invarianza idraulica ed idrologica sul controllo del coefficiente di deflusso a seguito dell'impermeabilizzazione del territorio con la messa in opere delle strutture previste progettualmente.

Dalla raccolta e dalla elaborazione dei dati acquisiti, è stato pertanto possibile fornire, per quanto di specifica competenza, tutte le informazioni utili per una opportuna scelta delle soluzioni progettuali da adottare.

Ai fini di una più facile e immediata comprensione la presente relazione è stata suddivisa nei seguenti paragrafi:

- INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO – **Reticolo Idrografico**;
- GEOLOGIA;
- CARATTERI IDROGEOLOGICI;
- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto di studio è cartograficamente compresa nel Foglio 259 III N.O. “Vicari” della Di fatto si tratta di un’ampia area ad est dei comuni di Mezzojuso e Campofelice di Fitalia, in una direttrice Nord-Sud, di una lunghezza di circa 5.5 Km.



I principali lineamenti geomorfologici della suddetta area, sono da mettere in relazione alla natura geolitologica del substrato ed agli agenti morfogenetici che in esso hanno luogo. Per la maggior parte, l'area progettuale risulta interessata da affioramenti litologici costituiti da terreni per lo più incoerenti, a causa dell’alto contenuto della frazione limo sabbiosa e delle intercalazioni conglomeratiche più o meno cementate; di contro coerenti si presentano i terreni interessati dalle intercalazioni quarzarenitiche della Formazione “Numidica”. sono termini litologici che mostrano la tendenza, per lo più, a essere modellati in superficie dagli agenti esogeni: forme dolci e dossi arrotondati si istaurano là dove predomina la componente sabbio-limo argillosa; rilievi e versanti più o meno accidenati sono, di contro, tipici delle



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

intercalazioni conglomeratici e/o arenacee-quarzareniti, che agiscono in modo selettivo rispetto ai terreni a predominante matrice argillo-sabbiosa, come accade nei terreni interessati alla realizzazione dei Campi PRJ 02Ga e Prj 02Gb.

Reticolo Idrografico

Per ciò che riguarda il retico idrografico, esso nell'area in esame delimita diversi sottobacini tutti afferenti al "Fiume San Leonardo", collettore principale per l'intera Area. Questo, proseguendo verso nord trova il suo sbocco nell'invaso artificiale "Rosa Marina". Nell'area interessata, si tratta di un reticolato idrografico di tipo dendritico che nella sua totale componente trova la sua origine ed il suo sviluppo su terreni argillo-limo sabbiosi, sia dei terreni argillo-limo-sabbiosi del Complesso Numidico, che sulle argille sabbiose, interessate da livelli arenacei e/o conglomeratici, della F.ne Terravecchia, d'età Tortoniana. L'intero progetto "Campo Nezzojuso PRJ 02" è impostato in parte sulle argille-sabbiose Tortoniane ed in parte sulle argille limo-sabbiose Numidiche. I reticoli idrografici dei sottobacini di interesse hanno tutti una forma dendritica e si raccordano in un'asta fluviale principale con direzione nord-nord ovest, sud sud-est.

Dall'esempio cartografico sopra ripotato, nonostante la presenza di numerosi sottobacini, con relative linee di drenaggio superficiale, nessuna linea di impluvio di significativa rilevanza interferisce con le future strutture (cfr. Tabella sottostante).



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandrepagano@gmail.com

CAMPO PR02- MEZZOJUSO (INTERFERENZA CON RETICOLO IDROGRAFICO)				
Denominazione Campo	INT	Bacino	Comune	Note
CAMPO 021.b	si	033 San Leonardo	Mezzojuso	da R.D. del 1904 n. 368 rispetto distanza di metri 10 da corso d'acqua (082fiume0139)
CAMPO 02S	si	033 San Leonardo	Mezzojuso	da R.D. del 1904 n. 368 rispetto distanza di metri 10 da corso d'acqua

Smaltimento acque meteoriche

Per acque meteoriche si intendono acque di scarico provenienti da superficie impermeabilizzate a seguito delle precipitazioni atmosferiche. Queste acque provenienti da tetti, piazzali, da vie di comunicazioni poco trafficate o dalla stessa configurazione dei “Trackers” sono di regola considerate non inquinanti. Negli ultimi decenni, la progressiva “edificazione” ha portato ad una sempre più marcata “sigillatura” delle superfici anche nelle zone a vocazione agricola, che tende ad impedire una naturale infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche. A causa della progressiva impermeabilizzazione delle superfici, le zone edificate presentano, quindi, una risposta alle precipitazioni molto più rapida rispetto ad un territorio naturale. Questo influenza negativamente il ciclo naturale dell’acqua disturbando l’equilibrio fra precipitazione, evaporazione, alimentazione della falda acquifera e deflusso superficiale. Sulle superfici impermeabilizzate le precipitazioni defluiscono quasi per intero, alterando il coefficiente di deflusso naturale e si raccolgono nelle canalizzazioni; l’evaporazione e l’alimentazione della falda vengono invece fortemente limitate. I cambiamenti climatici che si stanno palesando andranno con tutta probabilità ad accentuare le conseguenze di piene e siccità. Perciò è particolarmente importante favorire il ciclo naturale dell’acqua nei territori urbanizzati imprimendo un cambiamento di rotta nella gestione delle acque meteoriche: superare la tradizionale canalizzazione dei deflussi



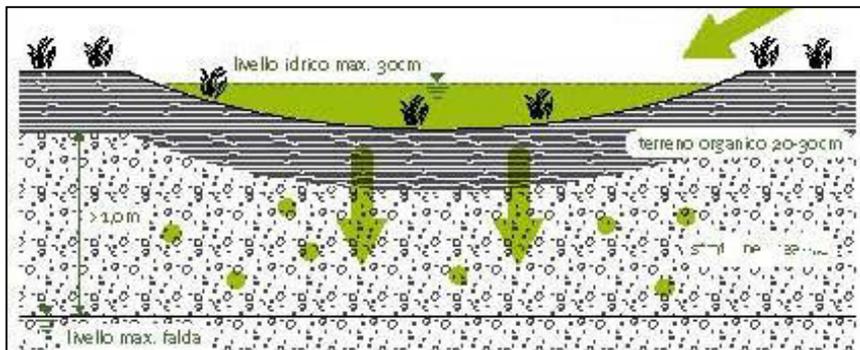
meteorici e privilegiare l'infiltrazione delle acque meteoriche. La gestione sostenibile delle acque meteoriche comporta evidenti vantaggi:

- il ciclo naturale dell'acqua può essere mantenuto quasi inalterato oppure essere ristabilito;
- la qualità di vita e/o produttiva nelle zone "urbanizzate" può essere influenzata positivamente.

Per lo smaltimento delle suddette acque, tenuto conto delle intenzioni progettuali, potrà essere realizzato un impianto di infiltrazione superficiale tramite *fossi o cunette d'infiltrazione*, che ha i seguenti vantaggi:

- rendimento depurativo molto buono;
- buona capacità d'accumulo;
- buon inserimento ambientale;
- utilizzazione anche in terreni con minore permeabilità;
- di facile realizzazione;
- agevole cura e manutenzione;

Le acque meteoriche, derivanti da superfici rese impermeabili, quali le strade di manutenzione impianti e manufatti vari, potranno essere immessi in fossi (depressioni



superficiali del terreno) rinverditi e poco profondi, raggiungendo un livello d'acqua

massimo pari a 30 cm. Le acque accumulate per breve tempo si infiltreranno nel sottosuolo.

Il fosso rinverdito potrà essere realizzato con uno strato superficiale di terreno di



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandrepagano@gmail.com

spessore compreso tra i 25 e 30 cm; esso, generalmente asciutto, si svuoterà dopo qualche ora dall'evento meteorico. Questi fossi potranno essere realizzati a perimetro delle strade dei vari impianti. Sarà opportuno, per il buon funzionamento di questa tecnica, evitare la costipazione delle superfici dei fossi e sfalciarle almeno annualmente asportando poi il materiale sfalciato.

Per ciò che riguarda il coefficiente di Permeabilità "K" può essere, in forma cautelativa, considerato per la Formazione Numidica in un range di 10^{-4} - 10^{-5} e per i terreni Tortoniani di 10^{-3} - 10^{-4} . Alcuna problematica di ruscellamento concentrato è presumibile in corrispondenza dei terreni rigidi della F.ne Numidica affioranti nelle aree di realizzazione dei Campi PRJ02G.a e PRJ02G.b, dove l'intensa fratturazione e i giunti di stratificazione favoriscono una veloce ed istantanea infiltrazione delle acque dilavanti evitando ruscellamenti indiscriminati in superficie.

GEOLOGIA

Il rilevamento geologico di superficie è stato supportato ed integrato da un'ampia ricerca bibliografica; esso ha permesso di individuare in affioramento diversi termini litologici appartenenti al dominio *Sicilide*, sui quali si impostano i terreni cosiddetti tardorogeni. Sottostante ai termini di dominio Sicilide, si riscontrano i terreni del dominio Imerese, derivanti cioè dalla deformazione del Bacino Imerese, coprendo un intervallo temporale che va dal *Trias superiore* al *Pliocene inferiore*. Questi ultimi si rilevano in affioramento all'estremità nord dell'area in esame, prolungandosi sino in località "Bagni di Cefalà Diana", dove di fatto sono situate per l'appunto le Terme Arabe di Cefalà Diana, comprese nel territorio della Riserva Naturale Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella, istituita nel 1997 per tutelare anche le diverse, numerose sorgenti a temperature variabili che



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandrepagano@gmail.com

sgorgano da rocce carbonatiche. Ad Est dell'abitato di Villafrati, in affioramento si rinveno altresì Gessi e Gessareniti del Bacino Gessoso-Solfifero di Ciminna: Terreni che in ogni caso non hanno alcuna influenza con gli impianti di interesse progettuali.

In affioramento per la totalità areale degli impianti denominati Campo Fotovoltaico "Mezzojuso PRJ02", si riscontrano i terreni tardorogeni appartenenti al Dominio Sicilide rappresentati da diverse Unità Litostratigrafiche ed in particolare modo dalla formazione geologica di natura argillosa-limo sabbiosa, sabbie e conglomerati della *Formazione Terravecchia* e dalla Formazione Argillo-limo poco sabbiose, con intercalazioni di arenarie e/o quarzareniti del complesso del *Flysch Numidico*. A corollario dell'area investigata chiudono le peliti e peliti sabbiose con intercalazioni arenacee della F.ne di Castellana, Completano il quadro geologico i termini recenti di copertura costituiti dai detriti di falda e dai depositi alluvionali.

Con l'elaborazione dei dati raccolti è stato possibile ricostruire in modo soddisfacente uno schema riguardante la successione dei terreni nel territorio in esame.

La locale successione si compone come segue (dal basso verso l'alto):

Terreni tardorogeni

- Calcari del complesso carbonatico Meozoico;
- Peliti e peliti argillosi con livelli arenacei (Flysch Numidico);
- Peliti e peliti sabbiose con intercalazioni arenacee (F.ne Castellana Sicula);
- argille sabbiose, sabbie, arenarie e conglomerati – (Formazione Terravecchia).

ed infine:

- alluvioni antiche e recenti;
- detrito di falda.



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

Argille sabbiose limose del Flysch Numidico

Detta Formazione interessa i campi “02E”, “02F”, “02Ga” e “02Gb” ed ha un aspetto geoidrologico fondamentale per l’intera area in quanto gli eventi meteo climatici interagiscono in maniera significativa con essa. Il bacino Numidico si instaura nell’Oligocene superiore (Langhiano inferiore-Acquitano) a seguito dello stadio di collisione continentale e costituisce un’avanfossa che si imposta in parte su unità in via di deformazione ed unità non ancora deformate (Catalano & D’Argenio 1978).

I depositi riferibili al Flysch Numidico, poggiano in discordanza angolare sui terreni del dominio Imerese e del dominio Sicano, quindi trattasi di terreni riferibili ad una complessa tettonica a falde di ricoprimento che ha generato contatti stratigrafici anomali ed una notevole tettonizzazione delle compagini meno rigide, quali i terreni pelitici-arenacei numidici. In termini tettonici, si tratta di un deposito messo in posto da flussi gravitativi di tipo torbiditico e l’assetto giaciturale è talvolta caotico sia per le modalità deposizionali sia per fenomeni tettonici.

In particolare nell’area in studio affiorano sia i depositi appartenenti alla litofacies pelitica, che le intercalazioni arenacee quarzarenitiche: i primi danno forma ad intervalli caotici, con argille, argille sabbiose e argille scagliettate di colore bruno talora mangesifere, in sottili strati, cui si alternano in subordine siltiti ed arenarie a grana fine in strati centimetrici. A tratti e nella più alta stratificazione sono presenti livelli caotici dovuti a frammenti gravitativi risedimentati e intercalazioni lenticolari di materiale grossolano; i secondi (Campo “02Ga” e parte del Campo “02Gb”) costituiscono gli altri strutturali del complesso Numidico e sono rappresentati da arenarie più o meno stratificate e banchi di quarzareniti intervallati da argille



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

limo sabbiose. Le fasce di territorio interessate dal contatto tra le due Litofacies trovano una copertura detritica, dovuta al disfacimento chimico fisico dei versanti culminanti agli alti strutturali .

Argille sabbiose, sabbie argillose, sabbie, conglomerati e arenarie della “Formazione Terravecchia”

La maggior parte dei singoli impianti del Campo Fotovoltaico “Mezzojuso PRJ02” ricade in un territorio costituito da una alternanza di argille sabbiose e sabbie limose, di colore bruno in superficie con intercalazioni di conglomerati più o meno cementati ed arenarie stratificate (cfr. carta geologica allegata); queste ultime geomorfologicamente rappresentano in affioramento gli alti strutturali, non interessano i campi in oggetto e sono facilmente cartografabili grazie alla loro netta differenza stratigrafica con le sabbie argillo-limose della frazione pelitica della Formazione, dove difficilmente è possibile distinguere la stratificazione, tra orizzonti sabbiosi e limosi il cui spessore varia da pochi cm ad un massimo di 10,00cm - 15,00cm per gli strati marcatamente sabbiosi. Più raramente si intercalano dei veri e propri sottili strati arenacei a basso grado di cementazione, decisamente di minore spessore. Talvolta all’interno della successione si rinvencono, senza alcuna regolare ritmicità, dei banchi conglomeratici ad elementi poligenici di dimensioni variabili, generalmente di pochi cm di diametro, immersi in una matrice prevalentemente sabbiosa.



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

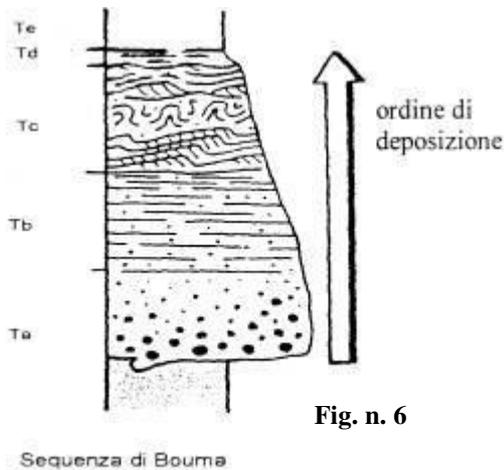


Fig. n. 6

Le sabbie si presentano ben addensate e di colore bruno-giallastro, talvolta pulite, ma il più delle volte con una discreta percentuale limosa, marcata da sottili venature di colore grigiastro. In alcuni spaccati è ben visibile una stratificazione incrociata (sequenza di Bouma).

I diversi termini litologici non presentano limiti

netti, ma fanno passaggio, sia lateralmente che verso il basso, gradualmente l'uno all'altro attraverso uno spessore generalmente di pochi centimetri in una classica eteropia di facies.

A parte singole porzioni di limitatissima estensione, il sedimento non si presenta cementato; all'interno dei diversi orizzonti esso inoltre non presenta né classazione né gradazione.

alluvioni antiche e recenti

Sono costituite da sabbie e limi sabbiosi disposti a strati e lenti, con una notevole frazione di ghiaia e conglomerati di natura poligenica: a seconda degli apporti terrigeni nei vari periodi si hanno stratificazioni granulometriche diverse ed in eteropia di facies lenticolare.

Le alluvioni antiche in affioramenti di limitatissima potenza affiorano lungo la direttrice dei valloni gerarchicamente minori e nell'incisione valliva degli impluvi maggiormente significativi, in discontinuità stratigrafica sui terreni di chiusura delle successioni stratigrafiche. Ciò testimonia una limitata deposizione fluviale in era post messiniana, oramai parzialmente o quasi totalmente erosa. Detti depositi in genere hanno spessori limitati e al di sotto del metro, con rare eccezioni dove possono raggiungere spessori di poco superiori al metro. Per ciò che riguarda i campi Fotovoltaici oggetto di studio, l'unico campo



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandrepagano@gmail.com

che limitatamente al suo perimetro nord viene interessato da tali depositi è l'impianto identificato come "PRJ_02I".

Detriti di falda

Nella fattispecie si riscontrano prevalentemente alla base degli affioramenti rappresentati dalle intercalazioni arenacee-quarzarenitiche lungo le fasce pedemontane che circondano gli alti strutturali della Formazione Numidica. Si tratta di coltri detritiche costituite anche da blocchi di modeste dimensioni immersi in una matrice arenacea di colore dal beige al rosso ruggine; gli elementi litoidi di natura arenacea ed arenacea/quararenitica in esse contenute sono per lo più di dimensioni centimetriche, a spigoli vivi ed a facce levigate. In genere si tratta di depositi che limitano il loro affioramento a poche decine di metri dalle pendici dei versanti a comportamento "rigido". Sono depositi riscontrabili in aree ricadenti all'interno dei Campi "02Gb" e "02Ga".

Detriti di falda

Nella fattispecie si riscontrano prevalentemente alla base degli affioramenti rappresentati dalle intercalazioni arenacee-quarzarenitiche lungo le fasce pedemontane che circondano gli alti strutturali della Formazione Numidica. Si tratta di coltri detritiche costituite anche da blocchi di modeste dimensioni immersi in una matrice arenacea di colore dal beige al rosso ruggine; gli elementi litoidi di natura arenacea ed arenacea/quararenitica in esse contenute sono per lo più di dimensioni centimetriche, a spigoli vivi ed a facce levigate. In genere si tratta di depositi che limitano il loro affioramento a poche decine di metri dalle pendici dei versanti a comportamento "rigido". Sono depositi riscontrabili in aree ricadenti all'interno dei Campi "02Gb" e "02Ga".



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

IDROGEOLOGIA DEL TERRITORIO

Da un'analisi dei dati geologico-strutturali dei terreni affioranti e mappati, è stato possibile distinguere i caratteri idrogeologici di ogni "Formazione", distinguendo i terreni rilevati in tre diversi gradi di Permeabilità:

I° grado – permeabilità alta e secondaria per fratturazione e successivi fenomeni carsici.

A questo grado di permeabilità fanno riferimento, le calcareniti ed arenarie della Formazione Terravecchia e le intercalazioni arenacee-quarzarenitiche della argille Numidiche. La lacinante fratturazione che interessa questi ammassi litoidi ne rende estremamente permeabile la compagine, rappresentando le fratture delle vie preferenziali di infiltrazione e scorrimento sotterraneo delle acque.

Si va da microfratture, dove viene immagazzinata la maggior parte delle risorse idriche, a macrofratture o veri e propri canali, di capacità complessiva di immagazzinamento limitata ma di altissima trasmissività. Come detto si tratta di una permeabilità secondaria di origine tettonica; la locale tettonica ha infatti sviluppato estesi sistemi di fratture, per lo più tutte intercomunicanti, che permettono una notevole mobilità delle acque.

Dette fratture vengono allargate dall'azione chimico-fisica delle acque di infiltrazione (carsismo); questo fenomeno si sviluppa più facilmente nella parte superficiale degli acquiferi, manifestandosi in superficie con piccole forme di dissoluzione. È noto come nel sistema di fratture esiste una zona di aerazione dove le acque possiedono un regime turbolento, motivo per cui, in seno a questi ammassi rocciosi il grado di vulnerabilità della risorsa idrica all'inquinamento è da considerarsi alto, in relazione alla presenza della fitta rete di fratture, che permette, sì, una notevole mobilità alle acque d'infiltrazione, ma non



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandrepagano@gmail.com

consentendo alcun processo naturale di depurazione come nei mezzi porosi a trasmissibilità notevolmente più bassa.

II° grado – permeabilità media alta

Fanno riferimento a questo grado di permeabilità le sabbie limo-argillose Tortoniane della F.ne “Terravecchia” depositatisi a copertura dei terreni flydcyschioidi di età Numidica, che in affioramento ritroviamo in tutta l’area progettuale. Va comunque segnalato che, in alcune porzioni dove in eteropia di facies prevale una componente argillosa, si può essere in presenza di una barriera meno permeabile, in grado di rallentare notevolmente moti di filtrazione delle acque all’interno della formazione. Le acque circolanti, all’interno di un terreno poroso vengono fortemente rallentate da queste cosiddette “soglie di permeabilità”, che ne riducono pertanto la mobilità. In definitiva, le variabili condizioni idrologiche, della formazione Tortoniana, portano ad individuare pertanto un grado medio di vulnerabilità della risorsa idrica all’inquinamento.

III° grado – permeabilità medio–bassa e primaria per porosità.

È il grado di permeabilità a cui fanno riferimento i terreni argillosi e argillo-limosi della Formazione Numidica (Flysch Numidico). Questi terreni, se pure in superficie a discreta permeabilità possiedono una minore trasmissività idrica di quei litotipi sabbio arenacei inseriti nella classe precedente. Le diverse caratteristiche strutturali, l’eterogeneità verticale ed orizzontale dei sedimenti, dovuta a diversi e differenti periodi deposizionali nonché la variabile presenza della componente limosa, rendono il grado di permeabilità dei terreni sostanzialmente minore rispetto a quello dei terreni a prevalente scheletro sabbioso. Essendo diverso anche il tipo di filtrazione delle acque al loro interno, che avviene secondo un moto che può definirsi laminare, il grado di vulnerabilità risulta limitato proprio dalla filtrazione



STUDIO DI GEOLOGIA

dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

che attraverso un mezzo poroso aerato consente l'instaurarsi di processi depurativi naturali (dispersione, degradazione biologica, adsorbimento, ecc.), che portano ad un abbattimento di eventuali carichi inquinanti.

REGIME IDRICO SOTTERRANEO

Il regime idrico sotterraneo del territorio in studio è in diretta relazione con i terreni affioranti e con il loro grado di permeabilità. Fondamentalmente è rappresentato da un bacino idrologico “chiuso”; infatti, sia la roccia “madre” – Formazione che favorisce la veicolazione dei filetti idrici -, che la Roccia “Serbatoio” – Formazione che di fatto contiene la riserva idrica, sono rappresentati dai terreni a buona permeabilità, delle arenacei-quarzarenitici e della componente conglomeratica della F.ne “Terravecchia”. I rapporti strutturali con le argille limose e limi argillo-sabbiosi in eteropia di facies facenti riferimento alle stesse Formazioni Terravecchia e Numidica, favoriscono la formazione di una riserva idrica sia all'interno delle arenarie che dei banchi conglomerati a matrice sabbio arenacea. In ogni caso, per quelle che sono le dimensioni dell'area di alimentazione della roccia “madre” ed il suo isolamento, è da escludere la presenza di cospicue falde freatiche all'interno del territorio esaminato e/o comunque a profondità tale da interferire negativamente con gli impianti in progetto. Con specifico riferimento all'area in studio, Per ciò che riguarda il Rischio Idraulico nessun impianto in progetto, previsto per il Campo FV PRJ-02, rientra in aree a tale criticità per quanto riguarda il Piano Assetto Territoriale, redatto Dall'Assessorato Territorio Ambiente – Regione Sicilia.



STUDIO DI GEOLOGIA

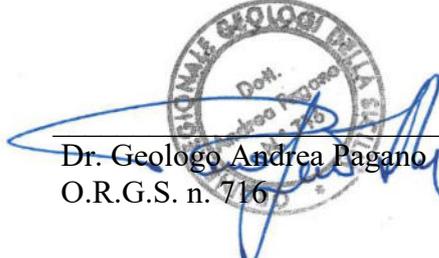
dr. Andrea Pagano
via Perciata, 10
Ventimiglia di Sicilia (PA)
Tel.: St. 091.820.96.84 – Mob. 3284.720.700
e-mail: geologoandreapagano@gmail.com

CONCLUSIONI

In base alle risultanze del presente studio, tenuto conto delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dei terreni presenti, unitamente alla loro caratterizzazione idraulica generale, per la realizzazione di quanto in progetto non occorrono particolari interventi, tendenti a garantire una adeguata compatibilità idraulica, con la rispettiva invarianza. Sarà sufficiente in fase di progettazione esecutiva la verifica puntuale per ogni “sottocampo” delle alterazioni e/o variazioni di quello che attualmente è il coefficiente di deflusso superficiale, in relazione all’impermeabilizzazione subita a causa della messa in opera e della futura configurazione dei Trackers, nonché delle opere accessorie necessarie per la messa in produzione degli impianti. In sintesi sarà soddisfacente un calcolo di invarianza idraulica per garantire i livelli attuali di infiltrazione delle acque meteoriche, mantenendo inalterato il flusso idraulico di rifornimento di eventuali falde sotterranee. Inoltre, sempre in fase esecutiva, con riferimento alle previsioni di trasformazione previste dagli strumenti di pianificazione progettuale, si eseguiranno degli studi idrologico-idraulici più approfonditi, utilizzando la metodologia del P.A.I. per la determinazione, qualora ve ne fossero, delle “*aree a pericolosità idraulica*” previste dalla normativa vigente, col fine di valutare la compatibilità delle suddette trasformazioni territoriali e che non venga aggravato l’esistente livello del rischio idraulico del territorio.

Le considerazioni esposte nel contesto della presente relazione consentono di definire all'atto dell'indagine la fattibilità delle opere dal punto di vista idrologico ed idraulico.

Ventimiglia di Sicilia, maggio 2022


Dr. Geologo Andrea Pagano
O.R.G.S. n. 716